

# IL CASO Solidarietà e vicinanza: le reazioni alle dimissioni del sottosegretario agli Interni «Mantovano, un gesto da ammirare»

## L'auspicio è che il governo prenda atto della situazione e l'onorevole rientri nell'esecutivo

Il giorno dopo è ancora una pioggia di attestati e dichiarazioni di solidarietà. Le dimissioni di Alfredo Mantovano dalla carica di sottosegretario suscitano una presa di posizione pressoché unanime nel mondo del centro destra. «In un momento così eccezionale», scrive il presidente della Provincia Antonio Gabellone, «la presenza nel Governo nazionale di un uomo addentro alle problematiche della sicurezza pubblica e dell'immigrazione come l'onorevole Mantovano non può che giovare all'azione dello stesso Esecutivo». Sono quindi convinto che sia ancora bisogno della sua intelligenza e della sua esperienza».

Per Luigi Cocite, assessore all'Anno di Lecce, quello di Mantovano «è stato un gesto di alta nobiltà politica che trova i suoi fondamenti nell'approccio serio e professionale che il sottosegretario ha sempre dimostrato in materia di immigrazione». Gli fa eco Vito Perrone, della Cisl: «Il governo ha perso una persona preparata per il bene del nostro Mezzogiorno ci auguriamo che ritiri le dimissioni e ritorni a lavorare per questa terra».

Roberto Tundo, coordinatore regionale dei Circoli della Nuova Italia, dopo aver espresso onore a Alfredo Mantovano, dice chiaro che «non è giusto che a pagare per l'errore del governo sia proprio uno dei suoi uomini migliori. Non abbiamo difficoltà a riconoscere che il governo di

centrodestra qualche volta sbaglia. E' la sinistra che presume di possedere il dogma dell'infallibilità».

Con una nota stampa diffusa nella tarda mattinata di ieri, i responsabili dei circoli «La città» nel Pdl dei comuni nord-salentina di Novoli e Carmiano hanno voluto esprimere solidarietà e vicinanza politica al sottosegretario agli Interni: «I responsabili e tutti i simpatizzanti dei circoli esprimono vicinanza politica ed ampia solidarietà all'onorevole per il consueto e grande coraggio, l'onestà intellettuale e senso delle istituzioni che da sempre caratterizzano la sua storia ed il suo operato e la sua azione politica. Superfluo elencare le qualità e le doti di uno dei migliori uomini del Governo. Quello che ci auguriamo è che il gesto di Mantovano possa far ripensare chi di competenza, sperando in un'attuazione equa, realmente solidale e quantomeno riparatoria del grave problema dell'immigrazione africana».



**STRAPPO**  
Il sottosegretario agli Interni, ora dimissionario, Alfredo Mantovano

Totale vicinanza anche quella manifestata dai circoli Destra di Base. Scrive Adriano Napoli, coordinatore regionale: «Sarebbe opportuno che tutti i parlamentari pugliesi che hanno cariche di governo seguissero questo raro esempio di responsabilità istituzionale. Il presidente del Consiglio faccia quindi una profonda riflessione su questa importante presa di posizione di Mantovano».

Il capogruppo de «La Città» nel Consiglio comunale di Collepasse, Luigi Fellina, spiega che «la situazione della Puglia e del Sud in generale è già molto critica per i vari problemi socio-economici che siamo costretti a sopportare. Oggi non possiamo e non vogliamo diventare ricovero per tutti i clandestini». Il coordinatore nazionale di Rivoluzione Italia (PdI) Massimo Fragola giudica il gesto dell'esponente di go-

verno salentino «sacrosanto e degno della massima stima. In questo momento, bisogna che il governo dia un'immagine di efficacia e di unanimità nell'affrontare la situazione, non servono proclami ma azione concrete».

Un'azione di governo «più coerente, ferma e lineare» è quella che auspica il sindaco di Surbo Daniele Capone nell'attestazione di stima inviata per lettera allo stesso Mantovano. «E questo per dar modo al sottosegretario di poter riconsiderare la decisione presa». Su cui il giudizio è unanime: ammirazione. Lo scrive nella sua nota il segretario territoriale dell'Ugl Antonio Verardi: «Se il Federalismo qualcuno pensa di applicarlo solo in autotutela o per un'autogestione delle proprie priorità politiche e territoriali, forse sarebbe il caso di una profonda riflessione in merito, in quanto l'unità di un Paese si fonda su precisi valori costituzionalmente sanciti e sui, quali, ogni italiano, se tale, ha giurato la propria fedeltà».